Arte rupestre e oggetti simbolici del Paleolitico

Preistoria · leggere le prime immagini con prudenza

Le grotte più famose

Lascaux (Dordogna)	Scoperta nel settembre 1940 da quattro ragazzi; centinaia di animali, tori lunghi più di cinque metri; circa 17.000 anni fa. Aperta nel 1948, chiusa nel 1963 per proteggere i colori; oggi si visitano copie
Chauvet (Ardèche)	Scoperta nel 1994; leoni, rinoceronti, cavalli dipinti più di 30.000 anni fa
Altamira (Spagna)	Il soffitto dei bisonti; a lungo creduto un falso perché sembrava troppo raffinato per dei "primitivi"

Non solo Europa

Per molto tempo si è pensato che l'arte fosse nata in Europa. Le scoperte recenti hanno cambiato il quadro. Nell'isola di **Sulawesi**, in Indonesia, sono state datate pitture di animali di almeno **45.000 anni** fa, e nel **2024** una scena con un maiale selvatico e figure umane ad almeno **51.000 anni**. Nella grotta di **Blombos**, in Sudafrica, è stato trovato un pezzo di **ocra inciso** con un reticolo di circa **75.000 anni** fa. L'espressione simbolica è molto più antica e diffusa di quanto si credesse.

Come venivano fatte

Gli artisti usavano **pigmenti minerali**: ocra rossa e gialla (ossidi di ferro), nero di **carbone** di legna o di **manganese**. Li macinavano e li mescolavano con acqua o grasso. Stendevano il colore con le dita, con pennelli di pelo o fibre vegetali, oppure lo soffiavano con la bocca o con tubi d'osso: così nascevano le **mani in negativo**. Spesso sfruttavano le sporgenze della roccia per dare volume agli animali. Lavoravano alla luce di **lampade di pietra** che bruciavano grasso animale; a Lascaux ne è stata trovata una in arenaria finemente lavorata.

L'arte mobile

- **Veneri**: statuette femminili con seni, ventre e fianchi accentuati. Willendorf (Austria), circa **30.000 anni**; Hohle Fels (Germania), avorio di mammut, più di **35.000 anni**.
- **Uomo-leone** di Hohlenstein-Stadel: corpo umano e testa di leone, un essere che non esiste in natura.
- **Flauti** ricavati da ossa di uccello e d'avorio.
- **Perline**, conchiglie forate, pendenti di denti animali.

Le interpretazioni

All'inizio del Novecento l'abate **Henri Breuil** sostenne che le pitture fossero **magia propiziatoria** per la caccia. Ma gli animali dipinti non corrispondono sempre a quelli mangiati: a Lascaux si mangiava soprattutto renna, eppure le renne dipinte sono pochissime. Negli anni Sessanta **André Leroi-Gourhan** propose che le grotte fossero organizzate secondo uno **schema simbolico**, con animali "maschili" e "femminili" in posizioni precise. Più tardi **David Lewis-Williams** ha collegato alcune immagini agli **stati di trance** degli sciamani.

Nessuna teoria spiega tutto. Immagini fatte a distanza di migliaia di anni e in luoghi diversi avevano probabilmente significati diversi. Anche le Veneri sono state lette come dee della fertilità, simboli della maternità, autoritratti, oggetti di iniziazione: non lo sappiamo.

Un metodo prudente

- Che cosa vedo? Forme, animali, segni, colori.
- Dove si trova? Ingresso o profondità della grotta, in luce o al buio.
- Con che cosa è fatto? Pigmenti, strumenti, supporto.
- Quando? Le datazioni e i loro margini di incertezza.
- Che cosa sto aggiungendo io? Separare l'osservazione dall'interpretazione.

Perché sono importanti

Queste immagini mostrano che gli esseri umani del Paleolitico avevano un **pensiero simbolico** pienamente sviluppato: sapevano rappresentare, ricordare, raccontare. È lo stesso tipo di mente che troviamo in **Homo sapiens** oggi. Resta aperto il caso dei **Neanderthal**: alcune pitture in grotte spagnole sono state attribuite a loro sulla base di datazioni di oltre **64.000 anni**, ma altri studiosi contestano queste date.

Come si datano le pitture

Datare un'immagine dipinta su una parete è difficile. Quando il colore è nero e contiene **carbone**, si può usare il **carbonio-14**, che però funziona solo fino a circa 50 000 anni fa. Altre volte si datano le sottili croste di **calcite** che si sono formate sopra o sotto la pittura con il metodo **uranio-torio**: la data indica allora un limite minimo o massimo, non il momento esatto in cui l'artista ha lavorato.

Per questo gli studiosi parlano spesso di "**almeno**" tot anni e discutono i margini di errore. Le date delle grotte di Sulawesi e di quelle spagnole attribuite ai Neanderthal sono state ottenute con questo metodo e continuano a essere esaminate da altri gruppi di ricerca.

Date chiave

circa 75.000 anni fa	Ocra incisa di Blombos
almeno 51.000 anni fa	Scena di Sulawesi datata nel 2024
oltre 35.000 anni fa	Venere di Hohle Fels
oltre 30.000 anni fa	Pitture di Chauvet
circa 30.000 anni fa	Venere di Willendorf
circa 17.000 anni fa	Pitture di Lascaux
1940	Scoperta di Lascaux
1994	Scoperta di Chauvet

Domande d'esame

Perché la teoria della magia della caccia non basta?

Perché gli animali dipinti spesso non sono quelli cacciati e mangiati, come le poche renne di Lascaux, e perché molte immagini non sono animali ma segni e mani.

Che cosa ci dice l'arte paleolitica sulla mente umana?

Che gli esseri umani di decine di migliaia di anni fa avevano un pensiero simbolico pienamente sviluppato, capace di rappresentare e immaginare.

Punti da ricordare

- Lascaux, Chauvet, Altamira; Sulawesi e Blombos.
- Pigmenti minerali, lampade, mani in negativo.
- Veneri e Uomo-leone.
- Breuil, Leroi-Gourhan, Lewis-Williams: nessuna teoria spiega tutto.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/percorsi/percorso-preistoria-1-2-paleolitico/arte-rupestre-oggetti-simbolici-interpretazioni/